

Il prevalere della direzione monopolistica nella industria a partecipazione statale. Mai come oggi le aziende IRI possono, anzi debbono diventare la piattaforma più idonea per la verifica di una politica contraria agli interessi egoistici dei monopoli e di espansione, invece, delle basi dell'industria nazionale, e in particolare dell'industria meridionale.

Si pensi alla somma di drammatici umani che i 1500 licenziamenti alle MCM provocherebbero: famiglie senza lavoro, più di 35 milioni al mese sottratti all'aspettativa e insufficiente economia di una cittadina di 40 mila abitanti come Nocera, degradazione umana e sociale di donne e uomini fino ad oggi partecipi di una vita che, se pure dolorosa, è stata degna di essere vissuta, riempita del proprio lavoro, delle proprie speranze, delle proprie lotte.

In fabbrica il morale è altissimo. I complessi problemi organizzativi sono stati brillantemente superati. Sono stati apprestati dormitori separati e riscaldati, la mensa è tornata a funzionare da ieri, quando l'arrivo dei vivi e degli altri generi ha consentito la confezione di cibo caldo. «Ringraziate tutti a nome dei lavoratori e a nome nostro — ci ha detto il segretario della C.I. Colasanto — per l'appoggio che danno alla nostra lotta».

Mercoledì, intanto, una delegazione di parlamentari selenitani fra i quali gli on. Pietro Amendola e Granati del PCI, l'on. Francesco Cacciatore del PSI, l'on. D'Arezzo e il sen. Pucci della DC, si recherà presso il governo per sollecitare il suo intervento nella vertenza.

SILVESTRO AMORE

Oggi a Roma il nuovo ambasciatore cecoslovacco

Il nuovo inviato straordinario dell'ambasciata Cecoslovaca, Jan Paluk, giungerà a Roma oggi alle 8.45 proveniente da Vienna.

A Roma il ministro algerino dell'informazione

Il ministro dell'informazione del governo provvisorio algerino, Mohamed Yazid, è giunto ieri pomeriggio a Roma proveniente da Toulon.

Il ministro Yazid si tratterà nella capitale italiana sino a questa sera.

E' morta a Caprera Clelia Garibaldi

CAPRERA, 2. — Clelia Garibaldi, figlia dell'Eroe dei due mondi, è morta questa sera alle 20.40 a Caprera. Aveva 92 anni.

Soppressa dagli inglesi la Costituzione di Malta

Oggi sarà decretato lo sciopero generale nell'Isola - Dichiarazioni di Dom Mintoff

Prestito U.S.A. alla Jugoslavia

BELGRADO, 2. — La Jugoslavia ha ottenuto un nuovo prestito di Stati Uniti. Si tratta di un miliardo di dollari per lo acquisto di locomotive Diesel per le ferrovie jugoslave.

La restituzione di tale prestito avverrà a lunga scadenza ed in moneta locale. Quelche settimana fa gli Stati Uniti avevano concesso un prestito di 225 milioni di dollari per la costruzione di una stabilimento per concini azotati.

Incendio in una base di missili americani

KARLSRUHE, 2. — Un violento incendio è scoppiato ieri in una base americana di missili «Nike» attualmente in costruzione a Nederhoven, nei pressi di Karlsruhe.

Tra i rotti sono rimaste seicamente ustionate dalle fiamme che hanno distrutto la struttura e i depositi di provvista.

Questi due accertamenti di indubbia importanza hanno riproposto il giallo di via nel 1957 essa venne a tro-

IMPORTANTI ACCERTAMENTI PER L'UCCISIONE DI MARIA MARTIRANO

Da un capello trovato sul corpo della donna dipende forse la salvezza di Raoul Ghiani

Venerdì i periti esamineranno i fotogrammi scattati nella banca milanese la mattina dell'11 settembre. L'avv. Sarno oggi sarà a colloquio col presunto sicario di Fenaroli - Sacchi non udì la famosa telefonata

La sorte di Raoul Ghiani, l'uomo sul quale fa perno l'atto d'accusa per l'uccisione di Maria Martirano, la dipende dall'esito di due accertamenti ordinati nei giorni scorsi dagli inquirenti e di cui siamo in grado di riferire ampi particolari.

Il primo di tali accertamenti riguarda un elemento, finora sconosciuto, rivelato dalla perizia medico-legale portata a termine dal professore Antonio Carrella: sul cadavere di Maria Martirano è stato repertato un capello, lungo esattamente dieci centimetri, non appartenente alla vittima ma, quasi certamente, a chi la uccise. Non è stato possibile ancora stabilire se si tratta di un capello d'uomo o di donna; non soltanto di vedere l'ellisse del presunto sicario sùperiudici, ma anche di studiarne le fattezze su alcune foto giunte in aereo da Milano e mostrate da uno degli investigatori. Il che, francamente, in un eventuale processo pubblico, non si risolverà a favore degli ammavoni che hanno dettato la impetuosa accusa contro gli imputati.

Rimane la possibilità, inoltre, che quello repertato sul cadavere sia invece un capello di donna; e qui le cose si volgerebbero in burla, se l'argomento si prestasse: dovrebbero, infatti, essere ordinate di ben nuovo tutte le indagini, doverbbero essere immaginate nuove ipotesi, il sicario dovrebbe far posto a una sanguinaria, conturbante sicaria; materia prima per la buonanima di Carolina Invernizzi, insomma.

I magistrati, ad ogni modo, hanno chiesto altri esami di laboratorio sul solitario capello. I risultati si avranno fra qualche giorno e avremo modo di riparlarne.

Il secondo accertamento riguarda l'alibi di Ghiani il quale, alle domande del giudice su come avesse impiegato il suo tempo la mattina dell'11 settembre (secondo l'accusa, come è noto, egli dopo aver consumato il delitto sarebbe salito a Roma sulla «Frecce del Sud» e sarebbe arrivato a Milano alle 11.00) dichiarò di aver compiuto alcune riparazioni in due banche milanesi, per conto della ditta «Vembi». In particolare, alle 11.15 sarebbe stato alle prese con un delicato apparecchio automatico per la fotografia degli assegni, nella filiale della Banca Popolare. «L'apparecchio produceva immagini distorte — egli disse — in seguito allo spostamento di due specchietti. Contrai gli specchietti e scattai diversi fotogrammi per rendermi conto che tutto era in ordine».

Il microfilm montato sull'apparecchio, sul quale sono riprodotti assegni fotografati prima e dopo la riparazione, verrà sottoposto venerdì mattina a una perizia, alla presenza dell'avvocato difensore di Ghiani, Vladimiro Sarno. Esperti convocati dagli inquirenti dovranno stabilire se i fotogrammi precedenti alla riparazione mostrano sensibili difetti e se questi difetti furono veramente eliminati. Il senso dell'accertamento è chiaro: se non verranno riscontrate differenze tra i fotogrammi, vorrà dire che il lavoro compiuto dall'11 a Raoul Ghiani non era troppo impegnativo e che quindi, in via puramente ipotetica, egli potrebbe anche essere arrivato a Milano con la «Frecce del Sud». Nel caso contrario, la sua estraneità al delitto sarà materialmente provata, a meno che s'intenda gli inquirenti non gli vogliano attribuire sovrannaturali doti di ubiquità.

Questi due accertamenti di indubbia importanza hanno riproposto il giallo di via nel 1957 essa venne a tro-

ta di un capello d'uomo, beninteso) alle primitive dichiarazioni della domestica Teatina Trentini la quale, come i lettori ricorderanno, afferma di aver veduto un giovane con i capelli lunghi e gonfi sulle tempie varcare la soglia dello stabile di via Ernesto Monaci poco prima della mezzanotte tra il 10 e l'11 settembre 1958.

Si obietterà che, successivamente, la stessa Trentini, nel corso di una riconoscenza di persona, dichiarò che il giovane intravisto quella notte e il Ghiani erano la stessa persona. E' vero. Non bisogna tuttavia dimenticare che, prima di essere condotta al consiglio dell'imputato, la domestica aveva avuto agio di ascoltare il suo cliente, per stamane.

Il magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto un lungo colloquio con il commissario Scire, della Mobile romana, al quale erano stati affidati compiti investigativi.

Milano. Il dottor Scire ha consegnato al magistrato alcuni appunti relativi a un colloquio con il signor

Monaci all'attenzione dei carabinieri. Ieri mattina gli inquirenti hanno provveduto a depositare altri verbali di interrogatorio degli imputati, dai quali tuttavia non emerge nulla che già non fosse accinato. Sempre ieri l'onorevole Cesare degli Occhi, legale di Carlo Inzolia, ha avuto un breve colloquio con il giudice Modigliani, il quale ha ricevuto anche lo avvocato Vladimiro Sarno.

Il difensore del giovane meccanico ha ottenuto un nuovo permesso di colloquio con il suo cliente, per stamane.

Il magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto un lungo colloquio con il commissario Scire, della Mobile romana, al quale erano stati affidati compiti investigativi.

Milano. Il dottor Scire ha consegnato al magistrato alcuni appunti relativi a un colloquio con il signor

do a tutti i costi e servendosi di una delega rilasciata dal Fenaroli l'anno scorso, di entrare negli uffici della sinistra impresa di costruzioni.

Il perché di un simile accanimento? Mistero. E rimane anche attorno a talune sue affermazioni accusatorie.

Il dottor Scire ha anche risposto a svariate domande di un giornale italiano, dal momento che egli, come oggi si sa, non ricevette la minima confidenza da Fenaroli e non alla famosa telefonata del 10 settembre sul 10 settembre sul cui contenuto tanto si è fantasciato.

In margine alla vicenda

corre l'obbligo di segnalare

per quanto soddisfacente, non è tutto per noi. Il grande successo della nostra lotta contro il fanfaniismo, la confusione che regna in queste settimane fra le masse cattoliche, la forza e l'estensione dell'azione politica di massa del nostro partito, l'imponenza delle lotte dei lavoratori: sono tutti elementi, infatti, che indicano la possibilità non soltanto di consolidare, ma di estendere le nostre forze, cioè — nel concreto — di reclutare altre decine di migliaia di lavoratori, di cittadini, di donne, di giovani. Non sempre e non dappertutto, invece, l'azione di proselitismo corrisponde a quelle effettive possibilità, per cui i grandi risultati conseguiti dalla nostra azione politica rischiano di non tradursi in più stabili conquiste.

La crisi che investe la DC

consente oggi di rivolgersi

con più grande efficacia ai lavoratori cattolici, anche a quelli che avevano riposto speranza nel fanfaniismo. Del resto, milioni di lavoratori di ogni classe e categoria, di ogni corrente politica e sindacale hanno compiuto e compiono in questi settimane una nuova, importante esperienza politica. Gli operai della «Galileo» di Firenze, eletti a vittoria, si sono rivolti alla fabbrica con la violenza economico-sociale, sia negli aspetti politici. Essa inoltre servirà a meglio coordinare l'attività politica delle due zone, in conformità con i problemi che si pongono in ciascuna di esse.

A conclusione dei lavori, domenica, dopo un intervento del compagno Ingrao, sono stati eletti il Comitato federale, la Commissione federale di controllo e il collegio dei Sindaci revisori.

Convegno a Bologna

della stampa locale

Si è svolto ieri a Bologna un convegno regionale sul lavoro dei comunisti negli enti locali; il 16 gennaio si è tenuta una riunione regionale sul lavoro femminile; il 26 gennaio un convegno regionale sulle lotte e le prospettive nelle campagne. Sono inoltre previsti: un convegno sulla lotta contro il soffocante predominio del monopolio SADAE; un convegno culturale regionale; un convegno dei parlamentari comunisti del Veneto.

Migliaia di copie della

risoluzione della Direzione

del Partito del 16 dicembre

scorso: «L'azione dei

comunisti per il rinnova-

mento

di una politica regionale e

locale del partito, nel quadro della lotta politica generale per l'autonomia, contro il potere dei monopoli e della DC.

Verso la conferenza

regionale del Veneto

Tutte le organizzazioni

comuniste del Veneto sono

al lavoro per la prepara-

zione della Conferenza re-

gionale del Partito, che

avrà luogo a Venezia il

3, 4 e 5 aprile prossimi.

Non si tratta che in minima

parte di un lavoro

«organizzativo», poiché la

preparazione della Confe-

renza

consiste, an-

tezzialmente, nel fare par-

tecipi

a tutti le organizzazioni

del partito

che

parteciperanno

alla

riunione

interna

che

avrà luogo a Venezia il

16 gennaio

prossimo.

Sono inoltre previsti:

un convegno sulla

lotta

contro

il predominio

di

monopoli

SADE;

un convegno cul-

ture

regionale;

un convegno dei

comitati

federali

si susse-

guono

intensamente

nel

me

di gennaio.

Si è svolto ieri a Bolog-

na un convegno nazionale

dei

comuni-

ci

di

lavoro

dei

comuni-

ci

di

lavoro

SU DECISIONE DEI SINDACATI E DELLE COMMISSIONI INTERNE

Tredicimila metallurgici scioperano oggi a Milano

250 licenziati della Pracchi si sono ieri ugualmente recati in fabbrica - La lotta si estende nelle aziende tessili di Legnano

MILANO, 2 — Tredicimila metallurgici milanesi, delle fabbriche dei rioni Sempione e Musocco, sospenderanno domani il lavoro in appoggio della lotta degli operai della Pracchi ove si minacciano 250 licenziamenti. La decisione è stata presa da tutti i sindacati e dalle commissioni interne. Oggi, tutti i lavoratori di quest'ultima fabbrica sono tutti entrati nello stabilimento impedendo così la esecuzione delle gravi decisioni della direzione aziendale. La lotta degli operai della Pracchi continuerà oggi estendendosi, appunto, in una serie di im-

e la cessione delle quattro commesse ad altri stabilimenti del Tirreno, l'Associazione industriale di Trieste ha comunicato alle organizzazioni sindacali che al cantiere navale Felzeghi si proponga di buttare sul lastrico 280 operai.

Siamo dunque di fronte ad un forte aggravamento della crisi economica triestina, a prospettive di licenziamenti in massa, e proprio nel periodo più duro della stagione invernale.



RIBADITO AL CONVEGNO DI MILANO

L'impegno del P.C.I. per i lavoratori tessili

Le condizioni dell'industria permettono l'accoglimento delle rivendicazioni salariali - Le conclusioni di Bonazzi

MILANO, 2. — Nel salone Gramsci della Federazione comunista milanese, ha avuto luogo oggi il « Convegno nazionale sul problema e le lotte dei lavoratori tessili indetto dal P.C.I. alla presenza di una trentina di folte delegazioni dei diversi partiti e dei diversi esponenti dell'opposizione. Un'ampia relazione del compagno Alberto Masetti, del C. C. ha introdotto l'interessante dibattito il quale ha affrontato, con ricco apporto di esperienza, le possibili forme della lotta unitaria per il rafforzamento del contributo dei comunisti alla lotta unitaria dei lavoratori tessili in corso per il miglioramento delle condizioni salariali e la conquista di una politica economica e sociale che limiti lo sfruttamento dei grandi gruppi capitalisti.

Alla tribuna si sono avvocati i rappresentanti operai delle fabbriche tessili di Palermo, Salerno, Valdagno, Bergamo, Legnano, Torino, Rescaldina, i quali hanno ribattezzato la lotta unitaria come « già in atto nel diversi complessi tessili, vasti movimenti rivendicativi unitari per l'aumento dei salari e l'occupazione».

Al termine dei colloqui i disoccupati, con alla testa la delegazione unitaria, si sono recati nella piazza principale di Iglesias.

La Lega delle cooperative per un governo democratico

La nuova presidenza eletta dal Direttivo

L'interessante discussione è stata conclusa da un'intervento del compagno Enrico Bonazzi, membro dell'esecutivo del P.C.I. il quale ha ribadito l'impegno dei comunisti nelle lotte sindacali e solitario per il rafforzamento unitario del fronte del lavoro e per la conquista di una nuova maggioranza democratica, il partito che assicuri una soluzione positiva alla attuale crisi del fanfaniismo che ha definito « una crisi dell'antere-

minismo ». Al convegno presevavano diversi parlamentari comunisti e dirigenti di Federazioni comuniste dell'alta Italia.

I disoccupati manifestano a Iglesias

CAGLIARI, 2 — Nella mattina di oggi un'impromponta manifestazione per il lavoro e i salari si è svolta ad Iglesias. Oltre 600 disoccupati provenienti dai comuni di Iglesias, Villamassargia, Domusnovas, Silqua e Musei, dopo aver sfilato per le strade del capoluogo del bacino minierario, si sono recati presso la direzione del consorzio di bonifica del Cixerri, nel momento in cui si teneva l'appalto dei lavori per la costruzione della diga di Monte Gennaro. Lo stanziamen-

NELL'ANNIVERSARIO DELLA CLAMOROSA PROTESTA DEL 1957

Tutta la città di Sulmona in sciopero contro la rovinosa politica della D.C.

Alle 10 di ieri ogni attività economica è stata sospesa malgrado la presenza di ingenti forze di polizia - Le iniziative dei parlamentari comunisti abruzzesi in una dichiarazione del compagno Giorgi

(DAL NOSTRO INVIO SPECIALE)

SULMONA, 2. — La città di Sulmona è rimasta paralizzata questa mattina dallo sciopero generale proclamato dai gruppi comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendente, per protestare contro il tradimento, da parte della DC, degli impegni assunti unanimemente dal Parlamento per la rinascita di Sulmona e per esigere che venga eletto un nuovo governo che affronti i problemi vitali della zona. Ricorrerà oggi il secondo anniversario dei moti del 2 e 3 febbraio '57, quando

il popolo di Sulmona insorse contro il governo di Iannelli; sono state abbassate le saracinesche dei negozi da parte di tutti i commercianti; sono afflitti dalla città appariva letteralmente assediata dalle ingenti forze di polizia e carabinieri.

Nonostante tutto, alle 10 in punto — come preabilmente è stato sospeso il lavoro nei cantieri; sono state abbassate le saracinesche dei negozi da parte di tutti i commercianti; sono afflitti dalla città appariva letteralmente assediata dalle ingenti forze di polizia e carabinieri.

Si aggiava a Trieste la situazione economica

TRIESTE, 2. — Mentre si lotta al cantiere « Giuliano » per impedire i licenziamenti

CONSEGUENZE DELL'AFFARE GIUFFRE'

Il colonnello Bernard rimosso dal suo incarico

L'ex comandante del reparto operativo della Finanza è stato destinato alla Legione di Roma

Un o.d.g. unitario a Castelfiorentino sulla crisi di governo

Il Consiglio comunale di Castelfiorentino ha approvato, con il voto unanime di tutti i settori, compreso quello d.c., un ordine del giorno sulla crisi del governo. Nell'odg inviato al Presidente della Repubblica, si chiede che il futuro governo si proponga come obiettivo centrale del proprio programma, la questione dell'ordinamento e progressivo sviluppo dell'economia del Paese, mediante una più rapida e rigorosa applicazione della Costituzione repubblicana.

La FILLEA (Federazione italiana lavoratori del legno dell'edilizia e industrie affini) ha votato una mozione dove si rivendica la « formazione di un governo che le forze che lo compongono e per il suo programma faccia realmente fronte alle questioni più assillanti dei lavoratori e del Paese ».

In provincia di Foggia ordinato del giorno per una soluzione democratica della crisi governativa sono stati approvati nelle assemblee di ciascun dei seguenti: CGIL e dei comitati di Stoccarda, Serravalle, Trieste e Traniapoli, gli interessi dei sulmonesi si sono riuniti al Comune e attual-

mente attanagliati da una profonda crisi, provocata proprio dalle disperate condizioni dei cittadini.

A sua volta il compagno Giorgi ci ha detto: « Il gruppo parlamentare comunista abruzzese, coerente con la posizione che assunse l'alta autorità per l'abruzzo scaturita dai moti di Sulmona del 2 e 3 febbraio '57 riporterà in discussione gli impegni attuali assunti dal governo e mai mantenuti.

Sono convinto che tutte le categorie produttive non mo-

nopolistiche sapranno imporre con la loro unità e con la loro lotta — così come sta avvenendo in tutta Italia — un governo capace di affrontare e risolvere seriamente i gravi problemi che travagliano l'economia abruzzese e avviare la regione sulla strada della rinascita ».

In effetti anche le masse lavoratrici di cui sono inserite in questo schieramento antiproletario abruzzese, partecipando senza esclusione di colpi allo sciopero di oggi e domani, così i loro rappresentanti politici che pure, qualche sera addietro, avranno dorato accettare in Consiglio comunale la proposta comunista di intitolare ai morti del 2 e 3 febbraio la piazza dove si trova il Distretto militare, la cui soppressione fu l'ultimo sopravvissuto che fece insorgere il popolo sulmonese.

ENNIO SIMEONE

Sciopero nella miniera di Ribolla contro la riduzione dell'orario di lavoro

Astenzione al 92% - Una grande assemblea popolare unitaria di protesta contro la Montecatini - Entro venerdì primo incontro tra le parti

RIBOLLA, 2 — Con uno sciopero totale di 24 ore i minatori di Ribolla hanno dato una prima risposta alla società Montecatini ed al suo provvedimento di riduzione dell'orario di lavoro per i 600 operai a 24 ore settimanali. Un provvedimento che, nella sostanza, corrisponde al licenziamento delle maestranze occupate nella miniera di lignite. La percentuale di partecipazione allo sciopero, mai raggiunta nel corso degli ultimi anni, si aggira sul

92 per cento. Nel pomeriggio ha avuto luogo, nel salone della Casa del Popolo di Ribolla, una folta

Nel corso dell'assemblea sono stati presi la parola i dirigenti provinciali delle tre

operai, le donne, i commerci-

lanti e gli artigiani che la CISL, UIL e CGIL. Tutti

tre gli oratori hanno preso

solennemente impegno di continuare l'azione di lotta e di estenderla quindi a tutto il settore Montecatini.

Per merito del pomeriggio è stata indetta una nuova assemblea popolare, con invito

esteso ai minatori e a tutta la popolazione, nel corso della quale saranno prese

decisioni per l'ulteriore condotta dell'azione sindacale.

Entro venerdì è fissato un primo incontro fra le parti.

Anche il prefetto di Grosseto — a quanto annuncia oggi una notizia dell'agenzia Italia — ha compiuto un passo presso i dirigenti della

lavoro, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti

di costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di commercio, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

costruzioni, i dirigenti di servizi, i dirigenti di industrie e di commercio, i dirigenti di

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annum Sem Trim.
UNITÀ (con Edizione del lunedì) 1.500 1.500 2.050
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 1.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29795)

ultime l'Unità notizie

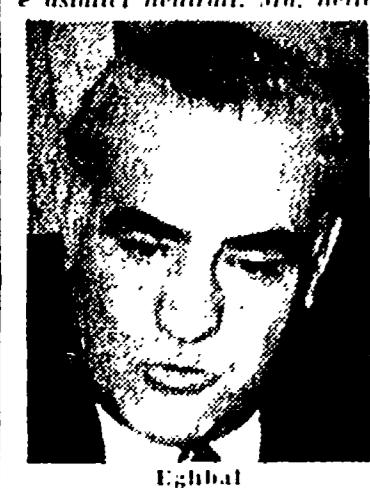
RIPRESO IL DIBATTITO AL 21. CONGRESSO DEL PCUS DOPO UNA GIORNATA DI INCONTRI CON I RAPPRESENTANTI STRANIERI

APPUNTI

Lotte nel patto di Bagdad

Il Consiglio dei ministri dei Paesi del Patto di Bagdad - Gran Bretagna, Turchia, Iran, Pakistan, più gli Stati Uniti, che in teoria sono un semplice assicuratore, in pratica il vero regista - si è concluso nei giorni scorsi a Karac, il Times lo definisce « finalmente uno dei più vuoti di risultati ». « E' stato - ha detto un membro della delegazione persiana - la New York Herald Tribune - una perdita di tempo, come sanno tutti gli altri, fino a quando non si deciderà se intendersi più sull'alleanza oppure buttarla via ».

Questo estate - quando l'Iraq si è trasformato da pilastro dell'imperialismo in trincea avanzata della lotta anti-imperialista e della neutralità positiva - il Patto di Bagdad ha perduto gran parte della sua forza, il suo quartier generale perfino il suo nome. L'rimasto in piedi perché gli Stati Uniti non rinnunciano a servirsi delle basi militari in territorio turco, iraniano e pakistano, anzi intendono aumentare, sia per fini anticomunisti, sia per avere un mezzo di pressione sugli altri Paesi arabi e asiatici neutrali. Ma, nella



stesso tempo, gli Stati Uniti temono di impegnarsi troppo strettamente nei confronti di un blocco militare inviso all'opinione pubblica arabo-asiatica: vorrebbero, anzi, apparire a questo titolo in esercizi di beneficiari disinteressati. Turchia, Iran e Pakistan, dal canto loro, chiedono da una parte, che gli obblighi militari non siano a senso unico, dall'altra che il patto serva a tenere le paghe croniche della loro economia.

Qual è la situazione nei tre Paesi? Una nota di Nuova Cina ha fornito alcuni dati significativi.

In Turchia - Paese che ha ricevuto fino ad oggi più aiuti americani di tutti gli altri del Medio Oriente - le spese militari hanno fatto salti i debiti, da quando esiste la parte del patto, di oltre a trecenti miliardi di lire. La lira è stata scaldata e i prezzi sono saltati vertiginosamente. Il Paese, scivolato i giornali, è sull'orlo del fallimento e la posizione del governo Menderes si è fatta difficile. Nell'Iran, le spese militari sono salite da quattro milioni e mezzo a undici milioni di rials, e il deficit del bilancio si avvicina ai dieci miliardi. Nel Pakistan, le spese militari assorbono il sessantasecolo per cento del bilancio. L'industria agorizza e l'inflazione è alle porte.

A Karac, i rappresentanti dei tre Paesi hanno ricordato le loro promesse di aiuti economici. Il primo ministro persiano, Eghbal, ha dichiarato che se il patto non realizza il « compito fondamentale » di consolidare le economie dei suoi membri, le conseguenze possono essere gravissime. Turchia e Pakistan hanno fatto eco. « Soltanto il massimo sviluppo economico - ha detto il ministro delle finanze pakistano, Sisodia - può garantire, oltre che dall'aggressione esterna, dal pericolo che si rischia e la fame crema all'interno. Ma finito a Washington, Los H. H. H. H. non è appreso molto intercettato nell'argomento. Anche la faccia della cooperazione economica sembra dunque destinata a crollare. E' alleate musulmano degli Stati Uniti si ritrovano, per usare un'espressione di Nelson Rockefeller, nelle condizioni di « spesi presi all'anno, per i quali non ti è neppure più bisogno di essere » (p.).

Aperto a Parigi il processo per l'attentato a Soustelle

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI. 2 - Anno prima dell'apertura del processo a Parigi degli autori dell'attentato contro Soustelle, che avvenne contro me: si ricorda, il 12 settembre scorso, la difesa, in particolare, di Soustelle, avvocato del ministro degli Interni, Ben Abdallah, hanno contestato la competenza del tribunale militare. L'avvocato Ben Abdallah ha detto: « Ricordo bene voi ci siamo dati come prigionieri di guerra ». No! Egli, il tribunale militare non è competente. Nessun testo legale ne costituisce eccezione. Egli è stato costituito in-

zioni difficili, vive e progrediscono, si sforza di essere vicino ai lavoratori nelle loro rivendicazioni. Il Partito comunista americano si è rafforzato in questi ultimi tempi, dopo aver eliminato dalla sua direzione gli elementi revisionisti, e condusse ogni giorno andate accumulando per un lungo periodo, in relazione con il culto della personalità di Jackson. Si erano avute infondate esclusioni da parte di quadri politici, economici e militari, e procedimenti penali non motivati, che avevano costituito una vera dura lotta contro gli elementi anticomunisti del partito. Nell'ambito della politica degli interessi del Stato, gli interessi locali, il partito ha continuato leggendo al Congresso una lettera del Comitato nazionale del Partito comunista degli USA, firmata da Dennis, nella quale si affermavano migliori rapporti fra le due parti, e si è riconosciuta la necessità di rafforzare continuamente la legge con le masse, di accogliere e sviluppare l'iniziativa dal basso. Su questa iniziativa il partito oggi fonda la sua azione: per questo è stato possibile il passo in avanti che ci ha portato dal XXI, dalla misure di riforma dell'industria, dell'agricoltura e della scuola, alle prospettive del piano settennale che il paese raggiungerà e supererà.

Un altro poliziotto e una contessa straniera nello scandalo Lacaze e in quello dei balletti

La cover-girl Denis accusa un funzionario della « Sureté », di aver avuto contatti con Maité per la falsa denuncia di Guillaume - Strano incidente ad un parente di una giovinetta dei famosi balletti

(Nostro servizio particolare) PARIGI, 2 - Un altro poliziotto è il personaggio del giorno nelle indagini sull'affaire Lacaze e una contessa straniera si trova, tra tutti altri individui del bel mondo, nel mezzo del caso dei « balletti rosa »: così gli scandali che tengono cartellino in Francia si arricchiscono di giorno in giorno, aumentando nell'opinione pubblica curiosità, allarme e disgusto.

A proposito dell'affaire Lacaze, mentre si attende ancora l'arrivo di Domenica e

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è detto - entra in scena una contessa straniera.

Si tratta della contessa

cedora) Domenica Walter, l'interrogato ritrattasse le incitandolo a prendere con sue dichiarazioni, affermando: « Ma gli che erano state estorsivamente le offri 15 te con la violenza. Ma il signor X » non cedette. Da poliziotto, abituato ai « trucchetti » degli interrogatori, affrontò con abilità gli interlocutori negando di conoscere Maité Goponech.

Ora si attende che il poliziotto sì sia interrogato di nuovo.

Per l'affaire dei « balletti rosa » si è det